



NAPOLI CITTA' LIRICA

Il progetto NAPOLI CITTA' LIRICA si articola in una serie di percorsi che , intersecandosi tra loro, evidenziano quanto la musica - e il melodramma in particolare - sia intrinsecamente legato alla storia, alla cultura ed alla fisionomia socio-politica della città. Dal XVI secolo ad oggi Napoli ha giocato un ruolo protagonista nel campo dell'opera: gran parte del repertorio più eseguito è nato in questa città, e spesso tra le mura del Teatro San Carlo; gran parte degli Autori più noti universalmente hanno operato nei teatri partenopei.

Dal 1736 al nuovo millennio il Teatro San Carlo non ha mai cessato di essere punto di riferimento per la cultura musicale europea: alle radici della Fondazione lirica oggi operante c'è una tradizione di altissimo prestigio, che va riaffermata nella capacità propositiva di un centro di produzione tra i più importanti in Italia e nell'eccellenza del prodotto.

L'offerta del Teatro non può, quindi, limitarsi a una programmazione "tradizionale", ma deve articolarsi in percorsi leggibili, capaci di far emergere i punti di forza di un progetto artistico organico, destinato ad un pubblico che non si limita alla città o al territorio, ma si amplia in una platea globale di presenze internazionali e di contatti virtuali via web. In quest'ottica, le consuete stagioni liriche e di balletto, le attività estive ed autunnali, le iniziative collaterali e quelle destinate alla formazione del nuovo pubblico - soprattutto giovane giovanissimo - vengono attraversate da fili rossi che, annodando tematiche relative ad Autori, Generi ed Opere, forniscono di volta in volta una lettura approfondita di un determinato compositore, un periodo storico, un movimento artistico o letterario che ha coinvolto il teatro musicale e la danza. Col Progetto Napoli Città lirica, il Teatro San Carlo invita il pubblico ad un approccio più diretto ad ogni manifestazione, offrendo occasioni di approfondimento attraverso altri spettacoli, concerti sinfonici e da camera, spettacoli di danza, mostre, incontri, conferenze, convegni a cui il singolo evento è connesso.

L'ampio disegno programmatico:

- a) evidenzia percorsi relativi ad autori di cui si festeggiano nel 2013 ricorrenze centenarie: Giuseppe Verdi (1813-1901) , Richard Wagner (1813-1883) – le cui vicende biografiche ed artistiche si intersecano con Napoli ed il San Carlo – i “napoletani” Gesualdo da Venosa (1566-1616) e Nicola Antonio Manfroce (1791-1813), e i più recenti Pietro Mascagni (1863-1945) e Benjamin Britten (1913-1976);
- b) indica tracciati che riguardano i generi, l'opera buffa e la farsa, che hanno visto la luce nell'ambito socio-culturale partenopeo;
- c) descrive traiettorie che dal Novecento storico arrivano ai nostri giorni, anche attraverso la riproposizione delle musiche di autori connessi alla cultura del Mezzogiorno d'Italia e la commissione di nuove composizioni;
- d) ripercorre alcuni dei momenti più significativi della storia della città (come la vicenda rivoluzionaria del 1799, la repressione, il regno francese e la restaurazione);
- e) valorizza luoghi significativi nella città e nel territorio, legati alla musica; in particolare gli edifici sacri che, per tradizione (cappella musicale) o per consuetudine, ospitano esecuzioni musicali.

I

VERDI E NAPOLI / WAGNER E IL GIARDINO DI KLINGSOR

Il primo segmento dell'attività sancarlina relativa al progetto evidenzia, nel dicembre 2012, la produzione de *La Traviata*, il titolo più amato della cosiddetta “trilogia popolare” verdiana, presente sulle scene sancarlina fin dagli anni immediatamente successivi alla creazione dell'opera. Scelta come inaugurazione della stagione lirica 2012-2013, la nuova produzione si avvale della regia di Ferzan Ozpetek, grande firma del cinema internazionale, con le scene di Dante Ferretti e i costumi di Alessandro Lai. Diretta da Michele Mariotti, figura emergente del panorama direttoriale mondiale, l'opera conta su un cast di sicuro livello, tra cui spiccano Carmen Giannattasio e Cinzia Forte, che dalla Campania hanno raggiunto le vette del successo internazionale, Saimir Pirgu e Tomislav Muzek, Vladimir Stoyanov e Simone Piazzola.

Traviata è il punto di partenza di un percorso **Verdi e Napoli** che conduce ad *Alzira*, nel dicembre 2013, opera scritta da Verdi nel 1825 per il Teatro San Carlo, passando attraverso la produzione di *Rigoletto*, nell'allestimento di Arnault Bernard realizzato a Losanna – diretto da Pier Giorgio Morandi, con un cast in cui brillano Desirée Rancatore al suo debutto napoletano, Celso Albello e Dmitri Horostovskij – , una versione scenica della *Messa di requiem* (direttore Nicola Luisotti) ed una serie di concerti sinfonici che evidenziano il rapporto tra Verdi e la città di Napoli (e, in particolare i musicisti dell'Orchestra del Teatro San Carlo, per i quali scrisse il Quartetto per archi), le relazioni con i poeti della letteratura europea (le volgarizzazioni da Dante, il XXXIII canto del Paradiso; le canzoni di Margherita dal *Faust* di Goethe, nella traduzione italiana di Balestra, i componimenti dei suoi contemporanei), la popolarità della sua musica (*L'Inno delle Nazioni* scritto per L'Esposizione Universale di Parigi e i Cori più celebri dalle sue opere), le elaborazioni d'Autore (dalle parafrasi per pianoforte di Liszt alle orchestrazioni di Rota e Corghi).

Analogamente, il percorso **Wagner e il giardino di Klingsor** (ispirato al soggiorno napoletano del ... nel quale il compositore identificò Villa Rufolo a Ravello come il luogo incantato delle Fanciulle-fiore del Parsifal), si svolge attorno a *Der fliegende Holländer* (*L'Olandese volante*, titolo che nei paesi latini fu sostituito da *Il Vascello fantasma*), nell'allestimento di Jannis Kokkos, diretto da Stefan Anton Reck , con un cast internazionale, che include Elisabete Matos, Jennifer Wilson, Juha Uusitalo. Gli altri appuntamenti riguardano la coralità wagneriana, i Lieder scritti in tedesco e francese, le relazioni tra il musicista con i compositori di scuola napoletana (Spontini, in primo luogo), le parafrasi lisztiane e le riscritture di Henze.

II RICORRENZE

Ricorrenze è il titolo di un percorso che, dalle occasioni celebrative dell'anno 2013, innesta differenti itinerari verso il rinascimento di Gesualdo, il neoclassicismo di Manfroce, il secondo Ottocento di Mascagni e il Novecento di Britten:

L'occasione di celebrare Carlo **Gesualdo**, principe di Venosa, figura chiave del rinascimento europeo, genera una serie di manifestazioni che dai Madrigali dell'Autore - accostati a quelli dei compositori coevi (da Monteverdi a i fiamminghi) e alle Villanelle della tradizione popolare – va agli omaggi dei grandi del XX secolo: Stravinskij (*Monumentum pro Gesualdo*), Casella, Maderna, Respighi.

A Nicola Antonio **Manfroce**, singolare figura di compositore che, come Pergolesi, consumò la sua esistenza nel brevissimo volgere di ventun anni, si collega lo sguardo sul neoclassicismo a Napoli, ed una riflessione sulla cultura influenzata dai Lumi, tra la rivoluzione del 1799 e la dominazione francese. La sua *Alzira*, tratta dalla tragedia di Voltaire, offerta in forma di concerto, si collega all'omonima opera verdiana ed apre un approfondimento sulla fortuna del filosofo e letterato francese a Napoli. E' anche l'occasione per riproporre musiche scritte per le festività rivoluzionarie e legittime tra repubblica partenopea, regno bonapartiano, regno murattiano e restaurazione borbonica.

Manfroce passerà il testimone ad un nuovo protagonista della vita musicale europea, che da Napoli afferma un'autorevolezza di compositore teatrale: Gioachino Rossini, di cui si offre la prima opera, *Demetrio e Polibio*, composta a soli sedici anni.

La ricorrenza del centocinquantesimo della nascita di Pietro **Mascagni**, che fu più volte sul podio del Teatro San Carlo per dirigere le sue opere e concerti con musiche di autori coevi, e il centenario della nascita di Benjamin **Britten**, tra gli operisti del Novecento che Napoli ha tardivamente scoperto, ma di cui ha già rappresentato i titoli più significativi (Il giro di Vite, Il ratto di Lucrezia, Peter Grimes) sono l'occasione per riproporre i programmi diretti a Napoli dall'Autore di *Cavalleria Rusticana* e le musiche del grande inglese destinate al pubblico dei giovanissimi.

III RISCOPERTE

Riscoperte è un percorso che interseca quelli precedenti – intercettando il recupero dell'*Alzira* di Manfredi e delle musiche inedite degli autori tra XVIII e XIX Secolo - accostandolo alla proposta di opere desuete o in prima esecuzione ai nostri giorni.

Napoli ha dato vita all'opera buffa così come al genere peculiare della farsa in un atto, cui erano consacrati alcuni dei teatri più popolari della città nel XVIII e XIX Secolo. Particolare importanza, quindi, assumono le nuove produzioni de *Il Campanello dello Speziale* di Donizetti, diretto da Bruno Cinquegrani con la regia di Riccardo Canessa, e *La fuga in maschera* di Spontini, realizzata in collaborazione con la Fondazione Pergolesi Spontini, dopo il fortunoso recupero della partitura creduta irrimediabilmente perduta (direttore Francesco Lanzillotta, regia di Leo Muscato). Quest'ultima opera costituisce un contributo assai significativo alla conoscenza degli anni di esordio del compositore maiolatese, formatosi al Conservatorio della Pietà dei Turchini e operante tra Napoli, Roma, Palermo e Venezia, prima del suo soggiorno parigino (1801-1820) che vide la nascita dei suoi capolavori.

IV LA FAVOLA

La tematica della **Favola** – l'apologo morale della tradizione popolare ovvero la metafora della moderna letteratura – è introdotta da *Lo Schiaccianoci*, il balletto tratto da una sulfurea novella di Hoffmann, in cui le ansie adolescenziali della protagonista si stemperano attraverso la vittoria del cavaliere-schiaccianoci contro il Re dei topi. Offerto nella nuova veste coreografica di Luciano Cannito, il balletto è programmato, come di consueto, per le festività natalizie. Segue *Rusalka*, capolavoro di Dvorák, che riprende l'archetipo nordico della Melusina nel più romantico personaggio della Sirenetta, che diventa donna per amore del principe. Ancora un balletto, *Il lago dei cigni*, ripropone in chiave coreografica *Il velo rubato*, la favola tedesca raccontata da Musäus. Il capolavoro di Ciaikovskij è offerto nella versione di Petipa e Ivanov.

La favola occupa alcuni degli spazi destinati alla formazione del nuovo pubblico. Massimo Andrei e Giorgio Mellone sono gli autori di *Favolare: non solo Favola*, un apologo moderno sulla legalità. L'occasione di celebrare i cento anni della Scuola di Ballo del teatro propone sulle scene del Teatro di corte un *Peter Pan*, dal racconto di Barrie, coreografato da Anna Razzi. *Pinocchio* diviene teatro musicale, portando sulla scena con le musiche di Gloria Bruni il racconto di Collodi.

V NOVECENTO E OLTRE

Novecento e Oltre costruisce un itinerario attraverso le musiche degli autori che, nel secolo passato, hanno guardato alla tradizione napoletana - dallo Stravinskij di *Pulcinella* al Casella di *Scarlattiana* – e le accosta a quelle di alcuni compositori che ebbero con la città rapporti assai stretti, come Nino Rota (autore, tra l'altro di una *Napoli milionaria* da De Filippo). Di Stravinskij è programmato un capolavoro quale *La sagra della primavera* – nella lettura coreografica della straordinaria Pina Bausch col suo Wuppertal Tanze Theater – e di Rota un poco conosciuto oratorio, *La vita di Maria*, destinato a celebrare il Natale.

Ai lavori questi compositori – attivi su fronti diversi dell'espressione artistica - va associato **West Side story**, il capolavoro di Bernstein nato per le scene di Broadway ma consacrato dal film di Jerome Robbins.

Nell'ambito di un rapporto sempre più vivace con la scrittura musicale contemporanea il San Carlo commissiona nuove composizioni a Eugenio Bennato (*L'Amore muove la luna*) – la cui esperienza guarda al mondo classico e a quello popolare –, a Lucia Ronchetti (Oratorio, su testi di Giuseppe Montesano) , presenza sempre più attiva nelle Istituzioni internazionali tedesche e francesi, a Gaetano Panariello, autore di un *Requiem* per la giornata della memoria.

Su musica di autori del nostro tempo si danzano le coreografie di Shen Wei, per la prima volta in Italia.

VI

MUSICA NEI LUOGHI DEL SACRO

Una serie di concerti di musica sacra vuole riallacciarsi alla tradizione delle cappelle musicali nelle chiese di Napoli così come la consuetudine dell'esecuzione di Oratori, rappresentazioni ed eventi musicali nei luoghi del sacro (chiese, chiostrì), tanto frequenti nei Secoli dal XVI al XIX, con lo scopo dell'elevazione spirituale di chi vi assisteva.

Il percorso identifica alcuni luoghi di culto della città e del territorio per l'esecuzione di musiche sacre e di ispirazione spirituale, legate alle tematiche svolte negli altri percorsi: I *Quattro pezzi sacri* e le volgarizzazioni dantesche del *Pater noster* e dell'*Ave Maria* di Verdi, le pagine spirituali di Wagner (da *Tannhäuser* e *Parsifal*), la musica sacra dell'età rinascimentale coeva a Gesualdo, le composizioni di Cimarosa e Paisiello a cavallo di Settecento e Ottocento, il contributo al sacro dei compositori contemporanei.

VII

VOLTAIRE A NAPOLI

Culmine del progetto è il percorso Voltaire a Napoli, dedicato all'influenza dell'Illuminismo francese sulla cultura partenopea. Intorno all'*Alzira* di Verdi e all'*Alzira* di Manfredi, una serie di manifestazioni (concerti sinfonici, concerti da camera, un convegno, una mostra).

QUADRO ECONOMICO

	2012	2013	
Investimento regionale	€ 3.500.000,00	€ 7.500.000,00	
Altre entrate	€ 3.236.000,00	€ 5.717.000,00	
Totale Entrate	€ 6.736.000,00	€ 13.217.000,00	€ 19.953.000,00

	Costi organizzazione (C)	Servizi complessi (D)	Altre consulenza (E)
2012	€ 4.774.000,00	€ 1.962.000,00	
2013	€ 9.216.000,00	€ 4.001.000,00	
Totale Costi per voce	€ 13.990.000,00	€ 5.963.000,00	
Totale costi	€ 19.953.000,00		

Si dichiara, ai sensi del DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii., che:

- 1) il progetto non è da considerarsi "generatore di entrate" in quanto le altre entrate non coprono del tutto le spese di gestione,
- 2) le altre entrate nette sono stimabili anticipatamente come da quadro economico,
- 3) in ogni caso, il valore delle altre entrate sarà preso in considerazione anche in un secondo momento, ai fini del calcolo del funding gap.